Giovedì 27 Luglio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 176

IL RIORDINAMENTO

DELLE SCUOLE MILITARI

Si riunirà fra pochi giorni presso la Scuola Militare di Modena una commissione composta di quel generale comandante, del generale comandante l'Accademia Militare e la Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio, del comandante la Scuola di Guerra e del comandante la Scuola d'Applicazione di Fanteria, per coordinare gli insegnamenti dei vari istituti ed avere così una coltura omogenea, se non per «qualità» almeno per «grado», negli ufficiali delle varie armi combattenti. Noi ci auguriamo che ci si riesca una buona volta; non livellando in basso, ma innalzando ad un maggior grado accademico di coltura «tecnica» le armi di linea, con l'aggiunta di un terzo anno di corso alla scuola militare per l'insegnamento e l'ampliamento delle materie di carattere sociologico, che oggi sono divenute indispensabili alla «coltura professionale» dell'ufficiale di fanteria, al fine di potere «presto e bene» educare ed avvincere alla caserma il cittadino-soldato

Nostro malgrado però siamo obbligati ad essere un po' scettici al riguardo; due fatti determinano il nostro stato d'animo: la sospensione dei corsi dei sottotenenti di fanteria alla scuola d'applicazione in Parma e la non accettazione dell'insegnamento della pedagogica militare, stata proposta per la scuola di fanteria.

Dopo aver dato alla scuola centrale di tiro in Parma il nome pomposo di Scuola d'Applicazione di Fanteria per pareggiarla (nel nome) alla Scuola di Applicazione di Torino, si credeva dai più che si stralciasse da Parma il ramo «esperienze di tiro» in causa dei poligoni non adatti ad esse, addimandando un impiego ed uno sciupio di energia umana eccessiva. Invece, dopo che il gen. Garrioni, comandante, uomo di larghe vedute e geniali e moderne, aveva ottenuto col corso ultimo di poter mandare al reggimento degli ufficiali subito utilizzabili — rispondendo così trionfalmente alle critiche di coloro che vedevano nei sottotenenti di Parma giovani mezzo scioperati ed imbarcati verso il disagio economico per debiti di «dèboche» fatti durante il corso; invece, ripetiamo, se ne sospende per due anni il corso, e la scuola d'applicazione diventa un vero e proprio «flatus vocis». Come si può accontentare di ciò quella mente eletta del gen. Garrioni? Sprecherà l'attività sua prodigiosa in un corso di 100 ufficiali di complemento? Farà della scuola sua il centro di alti studi militari pei capitani e pei tenenti colonnelli anziani? Noi speriamo che riesca almeno in questo; ma ad ogni modo è inutile ormai il nome di «applicazione» alla Scuola di Parma, perchè il corso più o meno lungo che sarà fatto dai sottotenenti anziani per poter essere promossi a tenente, potrà essere di perfezionamento, mai di «applicazione», giacchè gli allievi diverranno già pratici del servizio dai reggimenti.

Perchè invece non migliorare ancora il corso attuale di applicazione, vincolandolo maggiormente ai corsi della scuola di Modena, anche per la classificazione definitiva di sottotenente?

Perchè non si vuole istituire ufficialmente la cattedra di pedagogia alle scuole militari di Modena e di Parma per gli ufficiali, quando essa è ufficialmente accettata e da tanti buoni risultati alla Scuola Militare di Roma pei sottufficiali a lievi-maestri di scherma e di ginnastica? Noi ne abbiamo fatto indagini al Ministero della Guerra; ma dopo aver visto palleggiarsi la responsabilità da un ufficio all'altro, ci siamo convinti che domina ancora la mentalità volgare riguardo alla pedagogia militare.

Sicuro, l'ignoranza! L'ignoranza del suo scopo, della sua alta importanza, come se per istruire non occorresse metodo e per educare militarmente non occorresse l'arte del comando. Arte e metodo che l'ufficiale di fanteria specialmente per esigenze di servizio ha oggi bisogno d'aver subito appena arriva al reggimento (1) e di non perdere anni ed anni a procurarsi uno speciale abito educativo. E ben l'aveva intuito il gen. Garrioni, che fin dallo scorso anno aveva fatto impartire ai suoi ufficiali-allievi lezioni di pedagogia e già si apprestava ad instituirne un corso completo.

Aggiungasi il timore che la pedagogia, la sociologia e l'antropologia, possono deformare il carattere *conservatore*, che deve avere l'esercito e per esso l'ufficiale che ne è l'anima; il timore che con lo studio della pedagogia l'ufficiale sia distolto dalle sue occupazioni tecnico-militari, che *devono formare* l'esclusivo *son monde*.

Così la pensano al Ministero della Guerra. Che ne dice S. E. Credaro?

(a. t.)

(1) Due o più chiamate di reclute all'anno e deficienza assoluta di subalterni.

Il piccolo credito Lecchese

A complemento dell'articolo ieri pubblicato su questo istituto bancario clericale, riceviamo oggi le seguenti notizie:

Le disgraziate contingenze del Piccolo Credito Lecchese, una delle tante banche cattoliche o confessionali che in questi ultimi anni si sono fondate in Italia per scopi più che altro elettorali e che mercè l'opera indefessa del clero hanno accentrato nelle loro mani somme ingenti di depositi fiduciari, che ha, come sanno i nostri lettori, chiesto al Tribunale il provvedimento del concordato preventivo, hanno prodotto *molta impressione non soltanto nel mondo* bancario.

Non da allora il Ministero di agricoltura, industria e commercio si preoccupa dell'anormalità di somme ingentissime affidate da istituti privi di seria consistenza, come avviene in queste banche confessionali per l'esiguità del capitale. Sarebbe ora di provvedere.

Un intervento energico dello Stato nella gestione delle banche confessionali produrrebbe effetti benefici per il credito in generale. Non bisogna dimenticare che il Piccolo Credito Lecchese non è che l'esponente di un sistema bancario errato, se non colpevole.

Bastò che una non grossa cifra di depositi fosse ritirata *perchè* l'istituto non si trovasse più in grado di rimborsare un soldo Ma se il panico si propagasse ad altri Piccoli Crediti che cosa avverrebbe?

Il clero di Lecco è oggi in lagrime, ma non più tardi di dieci giorni fa a Mandello lo stesso clero dal pergamo rassicurava i fedeli sulla solidità del Piccolo Credito.

Poveri illusi depositanti, i quali credono che col credito si possa fare della politica.

Proveniva dalla Banca del Piccolo Credito Lecchese il sig. Leonardo Peduzzi che era andato a dirigere la Cassa Popolare di Depositi e Prestiti di Busto Arsizio finendo dopo pochi mesi in prigione. Nell'esercizio del credito confessionale non aveva certo imparato le regole dell'onestà.

Il Peduzzi avrebbe fatto pagare ai clienti che si presentavano per lo sconto di effetti un tasso superiore al normale, mentre nelle registrazioni faceva invece figurare il tasso regolare intascandone la differenza. Inoltre egli avrebbe fatte delle operazioni di sconto anzichè per la Banca per proprio conto ed intascava regolarmente il guadagno; alcuni di questi effetti vennero regolarmente pagati, altri invece caddero in protesto e questo condusse alla scoperta dell'ingegnoso trucco, giacchè le cambiali che ritornavano protestate non furono trovate in registrazione.

Il danno della Banca è stato minore di quello dei privati; ma il Peduzzi è stato ugualmente denunziato ed arrestato.

Il gesuita Savio e la sua "Storia,,

Padre Savio è a Roma ed ha sollecitato una udienza al ministro Credaro per protestare contro la proibizione dei suoi libri. Ad un suo amico ha detto di essere disposto di togliere dal manuale di storia moderna le frasi ritenute offensive per la memoria dei nostri grandi. Ha confermato che egli non tollerà che sieno proibiti anche i libri di storia antica e medioevale. Ora la decisione definitiva spetta al ministro Credaro.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblica in proposito.

«Sempre a proposito della storia patria del gesuita Savio la nostra pubblicazione sull'uso di libri antipatriottici ha messo in guardia gli ispettori centrali delle scuole secondarie di recente istituzione, cosicchè si sta disponendo una severa vigilanza sui testi adottati nelle scuole private.

Dall'inchiesta dell'ispettorato è risultato che questo modello di libro era in uso anche in altre scuole private oltre a quella di Torino. I provveditori agli studi sono stati invitati a far fare dai direttori delle scuole in cui si studia il testo del Savio una dichiarazione nella quale si impone di abolire l'uso di detto volume se non vogliono veder chiuse le scuole.

Intanto mancando disposizioni legislative che diano mezzi acconci alle autorità scolastiche per opporsi nelle scuole private all'uso di libri indegni all'educazione dei giovani, il ministro Credaro sta preparando una circolare la quale organizzerà una maggior sorveglianza su questo importante servizio della pubblica istruzione».

Il Convegno delle mutue scolastiche

L'Associazione nazionale delle mutue scolastiche presieduta dall'on. Mario Casalini, organizzerà ai primi di settembre un Congresso nazionale delle mutue scolastiche, che aderiscono alla legge 17 luglio 1910. Verranno posti all'ordine del giorno i seguenti temi:

a) Adesione alla legge 17 luglio 1910; b) La mutualità scolastica nelle scuole rurali; c) Approvazione delle mutue scolastiche.

Il convegno è indetto allo scopo di rafforzare la corrente delle mutualità scolastiche aderenti alla legge d'accordo col Comitato nazionale, presso la Cassa nazionale di previdenza. La data del convegno verrà fissata d'accordo con l'Unione N Magistrale.

La relazione Sergi

al congresso delle razze a Londra

Ieri si inaugurò in un salone della Università di Londra il primo congresso universale delle razze, il quale ha per oggetto la discussione dei rapporti generali fra i popoli dell'Occidente e popoli dell'Oriente al fine di incoraggiare una mutua intesa fra di loro, sentimenti amichevoli ed una cooperazione cordiale.

Presidente onorario del *Congresso* è Lord Leardale e fra i vice presidenti onorari vi è il Principe di Cassano di Roma.

Al congresso sono rappresentate non meno di cinquanta nazioni e vi hanno aderito più di trenta presidenti di parlamenti, quasi tutti membri della Corte permanente d'Arbitrato e anche della seconda conferenza dell'Aya, dodici governatori e otto primi Ministri inglesi, oltre quaranta vescovi anglicani, più di cento trenta professori di diritto internazionale, i più noti antropologhi e sociologi del mondo, i direttori e molti membri del Consiglio dell'Unione interparlamentare ed infine un numero grandissimo di personaggi illustri.

Al Congresso sono state presentate non meno di cinquanta relazioni sopra varie questioni attinenti allo sviluppo e al miglioramenti delle razze.

Il prof. Sergi, dell'Università di Roma, ha presentato un rapporto sulle differenze delle abitudini e dei costumi della razza e sulla desistenza ai mutamenti rapidi.

In una sala dell'Università di Londra che è prossima a quella ove siede il Congresso è stata organizzata una esposizione fotografica di tipi e costumi delle varie razze. In questa esposizione figura anche un bellissimo ritratto del Re d'Italia, ideatore e fondatore dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Sul funzionamento di questo istituto ha presentato pure una relazione David Lubin, il quale è intervenuto personalmente al Congresso rappresentandovi appunto l'Istituto di agricoltura di Roma.

Il Congresso durerà quattro giorni e in esso non saranno votate le deliberazioni di carattere politico, ma assai probabilmente, esso si chiuderà con la creazione di un Comitato, permanente per lo sviluppo, il miglioramento e il riavvicinamento delle razze.

Nuovi consolati

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. decreto che costituisce un nuovo consolato a Mendoza, istituisce inoltre presso il consolato di Pernambuco un posto di viceconsole di prima categoria, con l'obbligo di residenza a Bahia, che è soppresso. E' destinato infine presso il consolato di New Jork un terzo vice console di prima categoria

Le decorazioni abolite in Portogallo

Alla Camera costituente portoghese si è approvato con 81 voti contro 76 la soppressione di tutte le decorazioni e degli ordini onorifici esistenti nel Portogallo Si sono approvati gli articoli 3 e 4 della costituzione. La discussione fu sospesa al paragrafo sesto dell'art. 5 che stabilisce ch non si potranno iniziare procedimenti penali a causa di opinioni religiose.

L'art. 2 della costituzione rimane così concepito: il territorio della nazione Portoghese è quello esistente alla data della proclamazione della Repubblica.

Gli armamenti dell'Austria

Alla Camera dei Deputati Tasa v-ceni-parlamentare ha parlato della situazione della monarchia austro-ungarica di fronte ai popoli balcanici occupandosi specialmente degli armamenti e della necessità dell'aumento loro.

L'oratore confuta l'opinione che lo sviluppo della marina austro-ungarica sia diretto contro l'Italia. Mi meraviglio soggiunge — che nessuno sia venuto ancora a dire: Noi vogliamo sviluppare la nostra marina nell'interesse dell'Italia, questo sviluppo è nell'interesse della nostra posizione nella Triplice e in quello di alleata dell'Italia.

E' di somma importanza che la nostra Marina sia abbastanza forte per appoggiare la Marina italiana ed assicurare in caso di guerra o di complicazioni mondiali l'equilibrio delle potenze navali del Mediterraneo (applausi dalla Destra).

Noi che siamo colla ragione e col cuore per la alleanza coll'Italia: noi a cui duole ogni malinteso che possa sorgere tra le due potenze vogliamo documentare che se rafforziamo la nostra Marina lo facciamo pel sentimento che con ciò possiamo rendere servigio all'alleata Italia in caso di eventuali complicazioni.

Questo sentimento renderà anche più forte l'azione dell'Italia a favore dell'alleanza, poichè in fine la nostra alleata non si associò a noi pei nostri begli occhi. Noi potremo creare l'alleanza duratura coll'Italia solamente nel caso che l'Italia si attende da noi il corrispettivo di ciò che essa arrischia associandosi a noi (applausi dalla destra).

CRONACA DEL FRIULI

Da Azzano X.

SEGUITA IL GRIDO DI DESOLAZIONE

Eccomi ai rimedi contro la rovina della Valle del «Sile» in questi Comuni di Azzano, di Chions o di Pravisdomini.

D'onde derivano i mali abbiamo detto, e per primo mi pare opportuno dire della necessità di rimediare a quel *compromettente* inconveniente che il Consorzio sia lasciato alla competenza del Genio civile della provincia di Treviso mentre si svolge quasi intieramente sul territorio della provincia di Udine, e solo per un piccolo tratto nel Comune di *Meduna*, da Barco al Livenza.

Io non dico che si debba togliere alla competenza del Genio Civile di Treviso il Consorzio del fiume «Sile» ma sostengo che il Genio della provincia di Udine deve essere unito a quello nella *vigilanza*, tutela e direzione. Il territorio superiore vuol essere, per diritto e a mente della Legge servito dal territorio inferiore non già con danno di questo oltre la condizione naturale dei luoghi, ma con ottemperanza dei reciproci interessi.

La materia in quistione dev'essere presa per mano dal Rappresentante del Governo nella nostra Provincia, dall'illmo Prefetto. Non può essere difficile a questa Autorità combinare i provvedimenti del caso *magari* intendendosi col Prefetto di Treviso. Certo che l'interesse della «Valle del Sile» non deve dipendere intieramente dalla vigilanza, dalla tutela, dalla direzione di una Autorità, che in via principale ed assoluta ha per obbligo di preoccuparsi d'interessi estranei. Il consorzio di una prossima assemblea dovrà deliberare analogamente, ed insistere perchè l'opportuno regolamento sia definitivamente stabilito in riforma di quanto impera dalla istituzione. in qua.

Con i lavori governativi della rettificazione del «Sile» del 1900 alla svolta di Arzanello e con le arginature di un buon tratto del fiume stesso si sono aggravate le condizioni di sommergibilità della Vallata del «Sile». Sarà giusto quindi che il Governo concorra con l'opere e con mezzi a riparare i danni derivati. Di più, il «Sile» una volta era navigabile.

Perchè non dovrà ritornare nelle condizioni antiche?.... Ora si sta compiendo un'altra opera per disposizione del Governo, cioè il taglio del Livenza vicino a Motta e la chiusura del Borrida. Si teme, per tanto, una nuova offesa ai diritti e alle *condizioni* naturali della Vallata. Al Genio civ. prov di Udine e a quello della Provincia di Treviso corre obbligo di studiare e indicare tanto per il primo e vecchio caso, quanto per questo eventuale nuovo il da farsi *in ordine alla convenienza e alla giustizia*. Ed anche per questo sono urgenti le deliberazioni della Assemblea del Consorzio. L'eccesso Magistrato delle acque dovrà poi venirci in soccorso, se vorrà adempiere con coscienza *anche verso di noi alla sua grande e grave* missione.

Lo Scolatore «Arcon» è chiuso, specie a Panigai, dove sbocca nel «Sile». Il territorio, al quale questo ristagno apporta immensità di danni, e nuoce assai alla pubblica salute, *trovasi* nel perimetro del consorzio del fiume «Sile». Non è più tempo da perdere.

I singoli privati, anche uniti assieme, non hanno legale potere di costringere i renitenti, e *contro* questi ordinare lavori d'ufficio. Le Prepositure locali potranno, anzi dovranno autorevolmente aiutare; ma è il Consorzio, che deve provvedere, avendone la competenza, il potere ed i *mezzi* (art 112 Leg. sui L. L. P. P. e le provvisioni del Cod. Civ) E questa provvidente possono essere deliberate ed ordinate immediatamente per alleviare nella prossima annata almeno in parte i danni, che, ripeto, sono *immensi*, e vengono cagionati, ripetiamolo pure altamente, dalla negligenza e dalla malignità di alcuni. In verità, e nessuno potrà contraddire, l'opera dovrà essere incominciata alla vallata inferiore, nel tenere della mappa di Pravisdomini.

Con la prossima convocazione della Assemblea dei consorti si dovrà dare il buon servito agli antichi amministratori, che sono al posto ab immemorabile, senza rinnovazioni di sorta; e vecchioni, come sono doventati (non dico per età, ma per l'onere sostenuto) non hanno più abile l'occhio, e forza di comando. Occorre sostituirli senza remora, e mettere al loro posto uomini di buona volontà e disposti al bene comune.

Il Consorzio manca dello Statuto Sociale; si regge adunque a norma dell'art. 112 e seguenti della Legge sui LL. PP. Questo però *non è* regolare. La legge stessa impone che abbia il suo statuto, deliberato in assemblea generale dei consorti. Anche a questa necessità si dovrà quanto prima provvedere.

Ma se il sig. Prefetto non si farà premura di prendere a cuore la cosa, di tutto ciò non se ne farà niente. Trattasi di uno dei maggiori interessi agricoli della Provincia; trattasi di un grande e splendido tratto di territorio, da restituire a *cultura* ricchissima, almeno quanto era un trentennio fa; trattasi di riparare a malefatta dei Potere governativo; trattasi di spingere verso il suo scopo un Consorzio legalmente costituito; trattasi della *salute pubblica minacciata da miasmi* pericolosi e sempre più infetti per colpa degli interessati. Trattasi quindi della competenza e del dovere preciso dell'Autorità prefettizia....

Richiamata l'attenzione del comm. Brunialti, state certi che l'illustre Uomo farà il dover suo, ancorachè il territorio della Valle del «Sile» non sia sui monti, che Esso più predilige.

Da Manzano

Consiglio Comunale

Ieri si è adunato il nostro Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco cav. Di Trento, il quale dopo aver ringraziato l'assessore Stroili che si è compiaciuto di risalutarlo Sindaco di Manzano, informa il Consiglio dell'esito di una riunione tenutasi *fra i* sindaci per l'acquedotto del Poiana.

Il Consiglio votò ad unanimità un ordine del giorno alla commissione dei tre per sollecitare le pratiche della costituzione del Consorzio e per la conseguente domanda di prenotazione alla Cassa Depositi e prestiti del mutuo di favore.

A pieni voti si approvò:

1. Di aprire il conto corrente di lire 5000 con la Banca Cooperativa di Cividale per i lavori della presa del Poiana.

L'aumento di stipendio al veterinario dott. Giovanni della Savia, al cursore Comunale ed al segretario Comunale vennero pure approvati.

Da Gemona

Cronaca della carità

La signora De Carli, il figlio rag Giuseppe ed il signor Vico *Giovio*, hanno offerto L. 4 al Patronato scolastico per solennizzare il trigesimo della morte della signorina Chiara Benedetti.

Teatro

Venerdì 28 luglio alle ore 20.30 dalla drammatica comp. italiana Vittorina Duse sarà data una recita straordinaria con «Madame Sans Gène» di Sardou.

Sarà un sicuro successo tanto più che trattasi di serata unica.

Da Codroipo

Il mercato

Abbastanza animato il mercato di ieri. Il prezzo medio dei prodotti agrari fu il seguente:

Granoturco all'ettolitro L. 16 — frumento L. 20 — Avena L. 13 — Segala L. 13 — sorgorosso 8.50 — fagiuoli 27 — lupini 12,50.

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 18 corrente per la discussione di un importante ordine del giorno

Da S. Giorgio Nogaro

Vecchio satiro sessantenne denunciato

Il vigile urbano Polentarutti Giuseppe avrebbe scoperto in questi giorni che certo Colonello G. B. fu Giuseppe di qui di anni 60 da qualche tempo dava sfogo alla propria libidine servendosi di alcuni giovanetti di qui dai dodici ai quindici anni

Con lusinghe di denaro li invitava nel proprio orto e talvolta in campagna, ove avrebbe compiuto le sue gesta minacciando di morte i giovanetti che avessero parlato.

I genitori delle vittime hanno sporto denuncia all'autorità competente.

Da Campoformido

Il brutto incontro di un ciclista

Aggredito e derubato da tre armati

Ieri mattina verso le 3.30 il muratore Romanelli Luigi di Antonio, d'anni 21 da Bressa ritornando a casa in bicicletta per via Basaldella, in località Panarate venne assalito da tre sconosciuti con la rivoltella in mano, i quali atterratolo in malo modo lo perquisirono, derubandolo di un biglietto di dieci lire.

Compita la rapina se la diedero a gambe verso il paese di Campoformido sparando due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

La rapina naturalmente venne denunciata ai carabinieri i quali sulla scorta dei pochi indizi ricevuti fanno ricerche attivissime per iscoprire gli autori dell'audace atto di brigantaggio.

Da S. Vito al Tagliamento

L'azione del Consiglio

(P. B) — Nel culmine delle dolcezze estive, mentre una muta di botoli vi ringhia alle calcagna, sentirsi addosso il grave eloquio ed il dottorale sussiego di una dozzina di aristarchi, v'è roba da far saltare i nervi. Che in aggiunta le perfidie del mondo e di sua moglie vi obblighino a trattare coi guanti i signori aristarchi, si risica addirittura di crepare per aneurisma.

Il *caso pietoso* è il mio. Sudo... sbuffo; eppure, voglio *salvare* la pelle.

Signori aristarchi, buon giorno! Come va la salute? Possiate campare quanto Matusalemme! E.... graziosi aristarchi, a *titolo d'indulgenza*, vorreste permettermi di *dirvi* che *non* capisco le vostre censure?

Naturalmente io sono un asino, io; e solo perciò mi sembra che l'incoerenza e le contraddizioni da voi scoperte nella condotta recente del Consiglio dell'Unione Esercenti, sussista puramente nel *vostro inafferabile acume*.

Riassumo sinteticamente le argomentazioni degli aristarchi. Dicono:

«Il Consiglio dell'Unione, nella seduta 21 luglio corrente, invitava il Presidente dimissionario a formulare e *precisare* le *ragioni* delle lagnanze verso il Sindaco del Comune; — e nella seduta del 25 ribadiva il concetto, rilevando che gli appunti del Presidente non coinvolgevano nè gl'interessi nè il decoro dell'Unione, *in quantochè* il Presidente non avrebbe agito nè dietro accordi nè dietro delibere del Consiglio. Ora se il Consiglio sapeva di non aver dato incarichi, se fino alla seduta del 21 ignorava le colpe presunte del Sindaco, *come si spiega* la protesta che il Consiglio deliberava contro il Sindaco stesso nella seduta del 6 luglio? L'atto di protesta fu dunque una leggerezza che si scontò poi con un atto d'incoerenza».

Argomentazioni profonde, piene di cervello, ma... senza gambe.

Perdonino i signori aristarchi. Alla fin fine non c'è che questione di memoria; e tavolta alla memoria, distratta da eccelse elucubrazioni di psicologia, *sfugge la logica inesorabile dei* fatti.

I fatti? Eccoli: — Il signor Presidente nel 5 luglio scriveva al Consiglio: «Da oltre due mesi *mendico* all'Ilimo Signor Sindaco udienza per *vitali interessi della nostra Unione* e mai potei averne.... Trovandomi nelle condizioni di dovere esser alla Unione nullo, di fronte al contegno dell'Illmo Sig. Sindaco, do' formalmente le mie dimissioni. .. Autorizzo a pubblicare».

C'era nella *lettera un'accusa formale* ed esplicita contro il Sindaco e l'accusa non appariva lieve; in quantochè un Sindaco che per oltre due mesi — lo ricerchi un Presidente di Sodalizio od un cittadino qualunque — si dia alla latitanza, *non emergerebbe* per eccessivo senso sociale. C'era nella lettera la prova dell'accusa, fornita con le dimissioni e con l'autorizzazione a pubblicarla; ed il Consiglio, che non poteva assolutamente dubitare sulla onestà del Presidente, nella seduta del 6 luglio correttamente protestava contro il Sindaco. Non devono le Autorità rispetto e riguardo ai cittadini?

Succedeva nel 12 luglio l'attacco dalla «*Patria*» *in cui si tendeva* a canzonare la *pronta* arrendevolezza del Consiglio verso il Presidente; ed il Consiglio, in omaggio all'Unione ed in risposta alle insinuazioni dell'articolista, nella seduta parimenti del 12 luglio, deliberava la pubblicazione della lettera *presidenziale*, riaffermando la fiducia al presidente.

La lettera, sotto gli auspici del Consiglio, fu pubblicata nel 13 e non ebbe smentita Ond'è che l'accusa del Presidente acquistava la massima consistenza e risultavano integre e legittime le ragioni della protesta. La protesta dunque rimase e rimane invulnerata e di essa nè si duole nè si pente il Consiglio, perchè equanimemente *corrisponde alla importanza* del *diritto* offeso.

Questa la prima fase della vertenza che non si annoda alla seconda.

Ma.... ora incominciano le dolenti note. A sconvolgere la realtà dei fatti, a *disorientare* le umane passioni, dal mondo delle fantasmagorie cadde sulla testa del Consiglio e del prossimo una tegola di proporzioni smisurate, una tegola mastodontica, terrificante, la cui impressione durerà fin che il sole risplenda sulle miserie umane.

Alludo al paradossale «ultimatum» al Sindaco. In una lettera aperta del 15 luglio, messer Giovannino scriveva al Sindaco: «io resto dimissionario da presidente... fin ch'ella *sig.* Sindaco non dia le sue dimissioni».

Evidentemente la strana intimazione origina nella vertenza una seconda fase. La prima aveva avuto congruo epilogo nella protesta. Si potrebbe infatti cristianamente supporre che

motivi sufficienti per una protesta salgano fino all'altezza d'intimare le dimissioni ad un Sindaco?

Pure venendo a breve distanza dall'atto di protesta e dalla riconferma della fiducia, l'incidente complicavasi. Le parole stesse, usate nella lettera del 15, «resto dimissionario... fin ch'ella ecc.» per quanto non adombrassero la connivenza del Consiglio nella inverosimile pretesa, pure si prestavano alle più maligne interpretazioni perchè vi traspariva la presunzione in Giovannino di potere a sua posta piegare la volontà del Consiglio. L'essere o non essere Presidente dipendeva dal suo capriccio.

Perciò il Consiglio, riavutosi dal colpo che lo aveva tramortito, nella seduta del 21 luglio, pur non buttando a mare, per un sentimento cavalleresco, il presidente dimissionario, lo invitava categoricamente a formulare e precisare le sue lagnanze verso il Sindaco.

Sarebbero così gravi le lagnanze da indurre il Consiglio ad una nuova e più energica azione contro il Sindaco? O sarebbero tali da indurlo a separare decisamente la sua dalla responsabilità del Presidente? Quali sorprese avrebbe costui riservate? Avrebbe potuto almeno attenuare, se non giustificare, la intemperanza del suo scatto impulsivo?

Le lagnanze pertanto di cui chiedevasi la sollecita e categorica *formulazione*, non risguardavano l'atto di protesta del 8 luglio; ma dovevano avere intima correlazione con il famoso *ultimatum* del 15; giacchè il Consiglio nel 21 luglio erasi per lo appunto esclusivamente riunito *allo scopo di esaminare la nuova situazione* dall'*ultimatum* creatagli.

Ahimè, il Presidente dimissionario, con lettera 22 luglio, formulava e precisava; ma gli addebiti contro il Sindaco, se avvaloravano ancora una volta, perchè specificati, le ragioni della protesta 8 luglio, non connestavano in guisa alcuna la gravissima e strambolica mossa con cui messer Giovannino intimava al Sindaco di dimettersi.

Ed allora che restava a fare al Consiglio? Doveva, non ostante il ridicolo che incombeva, continuare a far causa comune con il Presidente dimissionario? Il Consiglio, provvedendo giustamente alla dignità sua ed al prestigio dell'Unione, nella seduta del 25 luglio, scindeva la sua dalla responsabilità del sig. Giovanni Petracco; ed il sig. Giovanni Petracco, se gli stanno a cuore le fortune del Sodalizio che con tanto zelo presiedette, dovrebbe comprendere la ragionevolezza di non trascinare la solidarietà del Consiglio in una impertinenza a lui solo imputabile.

Ora nella linea di condotta, seguita dal Consiglio, dove si riscontrano (rattoppi, dove le incongruenze? Non scaturiscono limpide e chiare nella vertenza le due fasi? La prima concerne la protesta e trae fondamento e colore dalla lettera 5 luglio e si chiude con la pubblicazione della medesima, nel 13: l'altra riflette quella miseranda cosa che piace chiamare *ultimatum*. E le due fasi stanno nettamente distinte. Per la prima il Consiglio si dichiarò e si dichiara solidale con messer Giovannino: lascia a lui il vanto e la gloria della seconda.

Che ne pensano gli aristarchi? Si persuaderanno che tra le deliberazioni del 21 e 25 luglio e quelle del 6 e del 12 non corre rapporto alcuno di colleganza? Non fila diritta come una spada l'azione del Consiglio? Non è retta, non è cosciente, non è degna di libere menti e di liberi cuori?

Oh ci vuol ben altro che un ragionamento semplice, schietto, alla buona, per convincere gli aristarchi sanvitesi!. E che ci vorrebbe adunque?... Non lo posso dire. Lo diresti tu, amico Carletto?...

In quanto poi ai botoli che ringhiano alle calcagna, ci è giuocoforza abbandonarli al loro destino.

Del resto i poveri botoli che balzano dagli avvolti e dalle siepi ed inseguono guaendo, non giovano talvolta a rompere la monotonia del cammino?.. E si presenta così aspra, così desolante la strada che conduce al Golgata del... *referendum*!...

Da Palmanova

Adunanza del Circolo Agrario

Presenti i sigg. dott. Franchi, dottor Buri, dott. Zandonà, Michellini, conte Manin, Morandini Giovanni, Cirio Giacomo, seguì ieri al Circolo Agrario una importante adunanza consigliare.

Presiedeva il dott. Franchi.

Aperta la seduta si *comunicano* le diverse domande di *nuovi soci* che dal consiglio *vengono accettate*.

Quindi da lettura del bilancio del *primo semestre* e il sig. Cirio geometra Paolo membro delle commissioni acquisti e che scadeva dalla carica per compiuto triennio viene rieletto anche per il 1911-1913.

Il presidente informa che nell'occasione del 15.o anniversario della fondazione del circolo agrario il consiglio avrebbe deciso di preparare oltre alla mostra bovina — qualche altra manifestazione di genere agrario e precisamente di tenere una mostra di macchine avendo già assicurato l'intervento della Associazione Agraria Friulana. Ad organizzare tale mostra vennero nominati i sigg. dott. Franchi, Folledori, Bert Aldo, Sommaggio geom. Aldo

Oltre la mostra di macchine nei giorni stessi (10-11 settembre) avrà luogo ancora una mostra di agricoltura-frutticoltura-floricoltura.

Per detta mostra l'Unione Commercianti ha stanziato un sussidio di lire 100; le altre spese saranno sostenute dal circolo agrario il quale sino da ora ha concesso tre medaglie d'argento e sei di bronzo.

La mostra non sarà mandamentale ma libera.

Si inizieranno pratiche per ottenere sussidi e premi dal Ministero e dagli enti a cui sta a cuore questo ramo d'industria.

A far parte del comitato organizzatore della suddetta mostra vengono nominati i sigg.: Franchi dott. cav. Alessandro, Morelli De Rossi Giuseppe, Folledore enologo Ernesto, Bert Ernesto, Vidale geometra Eugenio, Buri Enrico.

Da Sutrio

Ladri in chiesa

Tagliano le corde delle campane

La scorsa notte i soliti ignoti, tentarono di penetrare nella Chiesa parrocchiale di Ogni Santi.

Tagliarono le corde delle campane e con una grossa leva volevano aprirsi il varco attraverso le sbarre d'una finestra che però trovarono troppo resistenti.

Denunciato l'insano tentativo le autorità hanno fatto i rilievi di legge ed aperto delle indagini che ci auguraremmo conducessero una buona volta all'arresto dei ladri.

Da Tolmezzo

Tiro a Segno

I nostri tiratori alle gare nazionali di Roma

Eccovi i risultati ottenuti dai nostri tiratori nella gara internazionale di tiro a Roma.

Società di Tiro a Segno medaglia d'oro di 1.o e 2.o grado.

Tiro eccellenza, medaglia di I grado sig. Giacomo Candoni, medaglia d'argento di 2.o grado Bellina Giuseppe.

Campionato individuale, medaglia d'oro di 2.o i sig.i: Aita Arrigo, Valle Giacomo, Galluccio Carlo, Bellina Giuseppe.

Med. d'argento di 1.o grado Dorotea Vittorino.

Categoria Fortuna-Valore: Candoni Giacomo ciondolo d'argento e targhetta, Marini Valentino e Dorotea Vittorino, ciondolo.

Da Buia

Corteo funebre scompigliato dalle furie di un cavallo

L'altra sera, mentre si eseguiva il funerale di due bambini successe un incidente che per fortuna non produsse serie conseguenze.

Un cavallo imbizzarito alla vista del corteo fece un improvviso scarto e se non fosse stato pronto l'intervento di un robuste, certamente avrebbe rovesciato il carro carico su cui posavano i feretri.

Vi fu un po' di panico; le bambine lasciarono andare per terra il cadavere e cominciarono a fuggire da tutte le parti. Fu una vera fortuna senza successo di peggio. Calmato il cavallo si potè riordinare il corteo.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il cosidetto dramma da arena

Se gli intellettuali mi sentono, giuro che mi linciano. Dir bene — per quanto sia possibile, per quel che la consenta la logica e lo sopporti il buon senso — del dramma in genere (e lo si potrebbe dire anche di qualcuno in ispecie dal momento che si lodano certe ibride rappresentazioni pseudo-psicologiche); di quella finzione scenica che ha per iscopo di rispondere picche ai più elementari canoni dell'arte, di irridere il più condiscendente spirito critico e di prendere a calci le tre famose unità aristoteliche (che tra parentesi, dopo il loro apologista non furono più prese in considerazione da nessuno) e di mandare a quel paese la verità, che non ha niente a che fare col verismo e derivati e scuole e sottoscuole; è cosa tale ardire da far venire la pelle d'oca al più sconosciuto ed ibrido ed avirile ed incompreso dei nostri giovani letterati (d'annunziani. Pure tutto questo non mi sgomenta. Io ho sempre guardato con un occhio — che non è precisamente quello della simpatia — e con un animo che non ha niente a che fare con la santa indulgenza — i fautori dell'«è bello ciò che *piace*». E basterebbero a giustificarmi se non pur a darmi ragione certe tristi combinazioni sessuali per le quali vediamo *piacersi* persone così ripugnanti che non vorremmo neppur prendere colle molle. Ma non ho però mai tenuto in pregio di peregrino intelletto i sistematici oppositori di quanto vien accettato, è magari piaciuto, od anche ha entusiasmato la folla, perocchè lo snobismo è il peggior inquinamento delle sensazioni autentiche.

Certo si è che per dire quello che sto per affermare, ci vuole del coraggio. Le verità che più si sentono, che più «scottano la bocca» (è la frase) sono quelle che più difficilmente si trova il modo di lanciare. C'è in noi come un pudore della verità, come c'è un pudore pei moti spontanei del cuore.

Forse per questo si mente — forse per questo è più pregevole il vero... forse — e senza forse, il *mio* articolo varrà qualche cosa.

×

Ho creduto premettere questo perchè desidero giustificare e giustificarmi la folla che ho sempre notato nei teatri sui quali agiscono delle compagnie più che secondarie il cui repertorio è formato dai «Figli di nessuno» giù giù fino al «Ponte dei sospiri» o all'«Avventure del poliziotto dilettante». In una recente parentesi bolognese alla mia vita giornalistica, io ho frequentato con certa simpatia l'«Arena del Sole». Il famosissimo teatro diurno della città del Pavaglione e del Gigante nudo, nel quale passarono e passano tutte le attività note ed ignote, celebri e guittesche del teatro di prosa italiano Dirò di più e meglio. Ho frequentato una mezza dozzina di quei lunedì pomeridiani dell'«Arena del Sole», immortalati da Alfredo Testoni in varii brillantissimi articoli sulla «Gazzetta dell'Emilia» e dai «Sgneur Pireira» nell'«Ei ch'al scusa» delizioso e birichino foglio ormai morto Quegli indimenticabili «lunedì» ai quali si affrettano lavandaie, barbieri, calzolai e tutte le altre categorie proletarie che contemplano la domenica come una vigilia alla settimanale vacanza, e in cui fra palcoscenico e platea il consentimento diventa completo, attori e pubblico amici personali, la finzione scenica una avventura alla quale gli spettatori partecipano direttamente con interiezioni e incitamenti, parteggiando per l'eroe, compiangendo la vittima, odiando, imprecando al tiranno.

Ebbene, s'io non temessi le ire di tutti i nostri Novelli e Zacconi e Duse e Gramatiche (e chi vuol continuare, enumeri pure) direi una verità, chiamiamola spiacevole, ma sacrosanta. Non ho mai visto un teatro più pieno, più festoso, più attento dell'«Arena del Sole» quando la «Portatrice di pane» ripeteva per la millesima volta le sue gesta ben note. Ed avrei anche l'audacia d'aggiungere che mai più autentici applausi ho udito, senza volere entrare nel merito del loro significato, ma pur riaffermando la loro spontaneità. E pur tenendo conto della durata dello spettacolo — materiato di tanti atti che non bastano a contarli le dita delle mani e.... dei piedi coi quali il lavoro fu scritto.

Ma l'indagine che mi attrae è quella degli elementi che costituiscono il successo di questa forma infantile di teatro.

Invano si cercherebbe sapere perchè le donne se la godano di più, e se la godano un mondo a leggere i libri incominciando dall'ultima pagina. Non parlo delle letterate che non li leggono affatto e delle intellettuali che, i romanzi, preferiscono viverli — ma rifiutare di ammettere questo atteggiamento *femminile*, anzi di *prendere* nota dal *momento* che esse per le prime lo *confessano* con un candore che fa venir la bile, sarebbe pericoloso Così bisogna *pur* ammettere che il teatro popolare, il cosidetto «drammaccio da arena» diverte, se il popolo confessa con l'applauso quando c'è, e col ritornarci quando è finito, di non rimpiangere i baiocchi che ha speso. E si che in Italia l'andar a teatro costa più caro che in altri paesi; che l'andar a teatro ha il significato di un lusso e con tanta micrania economica che c'è in giro può considerarsi come un sacrificio.

×

Il popolo! Ma è proprio tutto popolo — è proprio solamente il popolo quello che alimenta se non forse impingua le compagnie drammatiche d'infimo ordine per cui ne vediamo i capocomici in giovanissima età fabbricar ville e farsi azionisti di banche o pubblici creditori dello Stato?

Tutte quelle volte che io sono andato all'Arena del Sole, guardandomi attorno, ho trovato fior di persone che debbono averci a casa, in cornice, riparato da un vetro, appeso nel «salotto buono» tanto di diploma di terza tecnica o di quinta ginnasiale. Mancavano forse gli intellettuali — quella tal categoria di individui che credono ancora «bonton» tenere aperto l'ultimo bottone del «gilet»; ma si sa perfettamente, è ormai acquisito alla storia..... dei Monti di pietà e consacrato nei registri dell'agente delle tasse — che gli intellettuali sono di solito in bolletta — preferiscono le tinte smorte alle acute con una punta verso il verde; e risparmiano volentieri la lira per dir la loro alle serate eccezionali

Il pubblico che frequenta e se la gode al drammaccio da arena, è, per levatura il solito pubblico che applaude, nel medesimo teatro, Zacconi quando dà gli «Spettri» e la Duse quando non dà le tragedie dannunziane; ovverosia è il pubblico che frequenta per abitudine il teatro, che giudica, che concede il lasciapassare o condanna i drammi alla «*Figli di nessuno*» precisamente come le «*pochades*» o i «*Tristi amori*».

Da questo si trarrebbe dunque una conclusione che potrà spiacere a qualcuno ma che non peccherà di logica: e che cioè tutti i generi sul teatro hanno ugual diritto alla vita; che non è del tutto esatto che il teatro sia una forma d'arte o quanto meno abbia sol ragione d'essere se sottomessa a dei canoni d'arte, se disciplinata da intendimenti artistici od animata dal temperamento di un artista; che sul teatro occorre la verità o quanto meno la verosimiglianza o — alla peggio — che le scene s'annodino fra loro, si sviluppino con senso logico, si susseguano con rispetto al senso comune — che da teorema a corollario; che sul teatro occorrano dei personaggi che vivano e parlino con qualche reminiscenza dal come si vive, si agisce, si parla nella realtà; che infine occorra allo scrittore quella tal «visione scenica» che non è stato ancora possibile capire cosa sia.

Da questo si trae una conclusione spiacevole forse — ripeto — a qualcuno ma di una verità addirittura spietata e che si riassume in poche parole:.... Sul teatro tutti i generi sono buoni e tutti hanno fortuna, tranne uno: il noioso. Ed è forse per questo che il sottoscritto non scrive più della commedie.

Tullio Pànteo

×

Tutto questo era stato scritto ieri sera, prima della rappresentazione della «Galera dei fanciulli» al Sociale, in previsione di un pienone e di un grande successo. Viceversa poi il teatro era semivuoto (forse per l'afa) e il successo fu mediocre. Il che dimostrerebbe ancora una volta che non sempre giova il difendere troppo in fretta le cause sballate.

Ma questa sera, col «Processo dei veleni», di Sardou, l'articolista spera la sua rivincita.

Per la cronaca 4 chiamate, una per atto, e lodevole la recitazione della compagnia di Vittorina Duse.

Il "Nerone„ di Boito si darà?

La notizia che da oltre un trentennio si ripresenta periodicamente sui giornali non è, crediamo, un *canard* estivo. Già da tempo era noto che Arrigo Boito aveva ripreso attivamente la composizione del tante volte annunciato «Nerone». Tra l'altro si sapeva che Arturo Toscanini, fino da qualche anno fa, aveva avuto dall'autore le primizie squisite del nuovo lavoro, ed altri intimi di Boito, il maestro Gallignani, per esempio, erano consapevoli che l'opera procedeva con alacrità.

Nessuno però osava portar la cosa in pubblico per timore che ciò potesse eccitare le ben note ritrosie dell'autore, e che il desiderato avvenimento dovesse rimandarsi un'altra volta. Ora il «Mondo artistico» annunzia, senza tema di smentite, che il «Nerone» è veramente e definitivamente compiuto per dichiarazione di Arrigo Boito istesso: egli lo ha dichiarato incidentalmente, tra l'emozione di tutti i presenti in una seduta del consiglio della Società degli autori, in cui si discuteva il progetto di riforma dei diritti d'autore. I presenti convennero di non portare in pubblico la notizia, ma ora la consegna è rotta e non v'è che ad augurarsi che davvero «Nerone» giunga alla luce della ribalta.

Ciò che dicesi dovrebbe avvenire nel 1913: anzi non sarebbero estranei a tale avvenimento certi accenni trapelati recentemente sui giornali artistici circa il ritorno di Toscanini alla Scala; ritorno che si può esser smentito, perchè nel 1913 sarà ancora Serafin che terrà il seggio direttoriale, e il Toscanini dovrà dirigere per tre mesi a New York; mentre d'altra parte tutto ciò non esclude affatto che l'importanza dell'avvenimento artistico possa far sì che alla Scala Nerone possa essere presentato dal Toscanini, come è sempre stato vivo desiderio dell'autore, e come è certamente anche desiderio dell'insigne direttore.

Cronaca di Udine

Il caldo cresce

Ieri 32 gradi

Per le vie, nelle case, nei ritrovi pubblici, dapertutto non si sentono che sbuffamenti e deprecazioni contro il caldo eccezionale di questi giorni La gente si discioglie e disciogliendosi annega la sete ardente nelle birre e nelle conserve al gelo. Non c'è scampo alla canicola. Si suda il mattino per tempo si suda durante il giorno e si suda la notte. L'umanità si squaglia e va in tanto vapore.

La giornata caldissima di ieri senza nubi, e con pochissimo vento ha permesso all'Osservatorio Malignani di stabilire un esatto confronto tra le temperature massime di alcuni punti della Città a mezzo di termometri a mercurio controllati. Ecco le temperature registrate.

All'osservatorio massima 81,7; sul piazzale castello all'ombra degli ippocastani 31,9; sul piazzale Castello presso l'arco d'ingresso sotto la Chiesa all'ombra del castello 31.4; a nord ovest del Colle castello all'ombra dei pini a due terzi d'altezza del Colle 30.3; sul viale più alto del Colle all'ombra del locale Ufficio Tecnico 30.8; sotto la Loggia Municipale 31.7; Via Mercatovecchio nella parte in ombra da 31.3 a 31.7; via della Posta all'ombra del Duomo 32.

Le osservazioni furono eseguite dalle ore 14 alle 15.

Stamane alle ore otto il termometro segnava alcune linee più di ieri alla stessa ora.

La giornata d'oggi perciò come ognuno constatera da se è più calda di quella di ieri.

Per le prossime feste di Agosto e Settembre

Ottenuta l'assicurazione che il Comune contribuirà efficacemente nella formazione del fondo destinato all'organizzazione dei festeggiamenti promossi dal Sodalizio Friulano della Stampa, ieri sera il Comitato Esecutivo, in una laboriosa seduta plenaria ha concretato il programma, discutendolo anche nei particolari e ha deciso di aprire subito la sottoscrizione fra commercianti cittadini.

Interessi operai

Assemblea dei socialisti

Questa sera, alle ore 9, avrà luogo l'assemblea generale della sezione socialista per deliberare sul seguente ordine del g.: 1. Congresso di Modena — 2. Gita del «Lavoratore» — 3. Per l'«Avanti!» — 4. Comunicazioni importanti.

Alla lega tipografi

Sabato 29 corr. dalle ore 20 alle 25 e domenica dalle 8 alle 10, alla Camera del Lavoro, in via dei Teatri rimarranno aperte le urne per le elezioni del consiglio della Lega Tipografi. Dalla commissione elettorale è stata compilata la seguente lista: Bianchi Pietro, Cremese Antonio, Feruglio Adolfo, Mazzolini Mario e Vanzetto Antonio.

Un lavoro d'arte

Nel pomeriggio di ieri il sig. Alessandro Ellero, che ha negozio di cambiavalute in Piazza V. E. inaugurò la sede del suo ufficio rimesso a nuovo e rimodernato, coll'intervento di numerosi amici ed artisti.

Il soffitto, ridotto ad affresco rappresenta i genii del lavoro, delle arti e del commercio che fanno prospera e grande la nazione.

E' opera del pittore Francesco Noro di Arzignano. Dello stesso autore è pure un bellissimo ritratto del padre del sig. Alessandro Ellero.

Il lavoro è stato ammirato dai numerosi convenuti per la purezza delle linee, per il disegno eccellente, la tecnica impeccabile.

La lieta riunione si sciolse con un brindisi cordiale che, a nome degli amici, espresse in forma brillante il sig. Grassi.

— r. f. —

Per l'ottavo mercato-concorso provinciale di tori e torelli

Per l'VIII mercato - Concorso di tori e torelli che avrà luogo quest'anno in Udine il 22 settembre p. v. in Giardino Grande, si radunò ieri presso il Municipio il comitato ordinatore composto dal prof. comm. D. Pecile presidente, dagli assessori cav. I. Della Schiava, dal cav. L. Coren deputato provinciale, dal co. A. Caratti e dal segretario dott. prof. U. Selan.

Ad assicurare il migliore successo a questa importantissima iniziativa zootecnica venne deciso di pubblicare e diffondere un programma dettagliato ed un manifesto; di concedere le più larghe agevolazioni per gli animali che provenissero da paesi lontani da Udine (trasporto ferroviario gratuito, indennità chilometrica, ricovero e fieno pure gratuito durante il soggiorno degli animali in città, ecc.); di fissare dei premi in danaro di una certa entità, medaglie, diplomi e attestati di merito, nonchè gratificazioni ai bovari; di ottenere come l'anno scorso dalla On. Deputazione provinciale che gli animali i quali riescirani premiati al Mercato - Concorso si intendano come approvati agli effetti della legge 5 luglio 1908, n. 392 sulla approvazione preventiva dei tori esonerando così di ogni spesa i rispettivi proprietari dei tori.

Fu deciso di valersi dell'opera preziosa dei signori veterinari della provincia e dei Cattedratici ambulanti d'agricoltura per raccogliere le inscrizioni ed assicurare che il Mercato - Concorso tocchi i massimi effetti zootecnici ed economici.

Infine vennero trattate minori questioni inerenti al Mercato - Concorso stesso.

Club scacchistico

Ieri mattina in casa del senat. di Prampero, presidente del Club scacchistico udinese, ebbe luogo l'adunanza della Società.

Vennero approvate varie deliberazioni, tra cui quella di trasportare la sede del Club all'Albergo Nazionale in un'apposita sala messa a disposizione dei giuocatori dal proprietario.

Denuncia

E' stata denunciata certa Nobile Virginia d'anni 31 da Trieste porché in Vicolo Luogo al N. 21 teneva una casa di prostituzione per ragazze.

Arresti per ubbriachezza

Ieri sera è stato arrestato in Piazza S. Cristoforo certo Nanchialetti Secondo di Treviso, il quale era in istato di ubbriachezza molesta e repugnante.

Stamane alle 1 veniva arrestato per lo stesso motivo l'operaio Giovanni Basso di 27 anni da Bivars.

APPENDICE DEL «PAESE» 74

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Sopravviene la febbre, può essere una cosa grave.

Adesso la governante sentiva un acuto rimorso di quanto aveva fatto per lei, per lei Isa soffriva. Ah, se avesse potuto prevedere la conseguenza delle sue parole!

La tormentava il viso di quella povera bimba stravolto e chiuso, più terribile quando le palpebre si alzavano e scoprivano l'occhio vitreo smarrito, senza anima, muto e rigido come quello di una piccola morta.

Ma mentre la spogliava Isa parve ad un tratto riacquistare la conoscenza: aperse gli occhi, girò intorno uno sguardo attonito e disse:

— Siete voi, miss? — poi trasse un lungo sospiro.

L'istitutrice si chinò su di lei con una tenerezza piena di trepidazione sincera.

— Cara, sono io, sì, come state?

Isa scosse la testa, poi con uno sforzo che parve costargli fatica, portò la mano alla fronte:

— Ho tanto male qui...

— Volete dormire, Isa?

Accennò di sì e piegò la testa sul guanciale mentre l'istitutrice le accomodava le coperte intorno al collo.

Parve assopirsi subito. Un sudore abbondante le coperse la fronte e sciolse sulle tempia le anella dei lunghi riccioli castani: le guancie abitualmente pallide apparvero soffuse di una fiamma viva e dalla piccola bocca sochiusa il respiro uscì ad un tratto frequente e pesante.

Un istante dopo il dottore Melton apparve sulla soglia della cabina.

— Ha parlato — lo avvertì subito miss Dally muovendogli incontro.

— Che ha detto? — domandò Severo, subito afferrato da un'ansia singolare.

— Ha parlato — ripetè la donna — Mi ha riconosciuta e si è lagnata di un forte mal di capo.

Il dottore s'accostò al letto e passò un piccolo termometro sotto l'ascella della malata. Lo ritirò qualche minuto dopo e scosse il capo guardandolo.

— Molta febbre? — chiese miss Dally

Accennò di sì senza parlare, prese una sedia si collocò accanto al letto e stette immobile a contemplare l'ammalata.

— Deve aver subito una grande scossa — disse poi tornando a guardare miss Dally come aspettasse da lei la conferma del suo sospetto.

Ma miss Dally si limitò a rispondere;

— Lo ritengo anch'io.

— E' una febbre cerebrale — soggiunse il dottore — può morire.

— Misericordia!

L'istitutrice gettò quell'esclamazione in un urlo di spavento che era anche terrore e rimorso.

Severo Melton appariva calmo ma era bianco come un morto e la sua mano che posava sulla fronte della duchesina tremava.

Spiava ansioso tutti i sintomi e il progresso del male su quel povero visetto infuocato madido di sudore, ma il suo sguardo scendeva anche più giù del viso, inconsciamente, seguendo come in una lenta carezza il contorno delicato e perfetto del giovane corpo abbandonato sotto la leggerissima coperta di seta azzurra.

Ad un tratto come oppressa da una soffocazione insopportabile Isa gettò fuori le braccia, e le lasciò ricadere sulla trina del lenzuolo rimboccato candide e tornite come l'opera di uno scultore,

Severo Melton arrossì, si turbò e distolse lo sguardo quasi temesse di commettere una violazione.

Miss Daily s'accostò al letto, ricoperse la fanciulla, le sussurrò piano una parola dolce come si fa coi bimbi per acquietarli e Isa rispose a quella voce nota con un lamento che parve un gemito.

— Soffre — disse l'istitutrice — Non si può darle qualche cosa?

Severo Melton si scosse come uscisse da un sogno.

— Riposare — disse — e il riposo sarebbe la miglior medicina. Ma se si inquieta le daremo un calmante per la febbre.

Aveva già portato tutto nella piccola stanza: si affrettò a preparò egli stesso la pozione, ne fece inghiottire un cucchiaio alla fanciulla poi pregò l'istitutrice:

— Volete dire in cucina che mi portino del ghiaccio? — domandò.

— Ci vado io, farò più presto.

E per alcuni minuti Severo rimase solo nella stanza dell'ammalata.

Per un fenomeno strano della sua anima turbata gli parve ad un tratto d'essere accanto al letto di sua sorella Flor: la luce della lampadina elettrica accesa sopra il letto d'Isa diffondeva una corolla di cristallo azzurro mettendo un riflesso d'oro nei suoi capelli madidi di sudore: parevano ora i capelli di Flor.

E anche nel viso gli parve di scorgere a un tratto parecchie affinità col l'altro caro viso che gli stava nel cuore e nella memoria.

Con una tenerezza infinita passò ancora la mano sulla fronte dell'assopita sussurrando:

— Cara... povera cara... mia cara piccola sorella...

Fu il suono della sua voce? Fu quella carezza impregnata d'amore? furono le parole improvvisamente intese in mezzo al male, attraverso il sopore, attraverso le nebbie del cervello febbricitante per un senso misterioso e inafferrabile, vivo e desto nell'altra-

Offerte per onoranze funebri

.. Congregazione di Carità in morte .. Del Bianco: avv. Girardini e .. 2, rag. Mario Agnoli 2, Vit.. 1, fam. Girardini 3; di Zam.. : fam. Chiurlo 1, avv. Gi.. e Nardini 2, Angelo Tonini 2; di .. vedi. Silvagni; avv. Girar.. Nardini 2, avv. Fabio Celotti 5, .. 1, avv. Gino Zagato 2, avv. .. Bertaccioli 5; di Bottussi Domenico: .. Girardini e Nardini 2, Alessandro .. 1, cav. rag. Giovanni Ragazzoni 2.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

La condanna di un vigile

.. vigile rurale Zilli Valentino tempo fa .. certo Magrini di Godia per porto .. abusivo, ed il Magrini veniva quindi ..

..lche giorno dopo lo Zilli incontrò .. Santa Manzutti dipendente del Magrini .. dal quale aveva deposto nel pro.. e le disse «ecco la testimonia falsa». .. Manzutti si querelò e ieri il vigile .. condannato a 300 L. di multa con .. Ronchetti.

I testimoni vanno rispettati

..tonio Tedeschi d'anni 40 da Prada.. aveva intentato causa civile contro i .. Indri.

.. liti furono assunte anche delle .. testimoniali; tra queste, a favore .. Indri, c'era quella di certo Vittorio .. Pietra.

..contrandolo un giorno, il Tedeschi gli ..: «Vuoi altre due lire per fare il te.. falso?»

.. seguì una querela per cui ieri al Te.. il Tribunale accollò 182 L. di multa .. revoca del beneficio della legge Ron.. accordatogli in una sentenza del .. di Cividale.

Trenta mesi!

.. Ercasi Augusto di Godia si era .. per negoziante di biciclette delle .. se n'era fatto venire molte da varie .. Non pagandole mai alle case costrut.., venne dichiarato il fallimento che .. la fuga dell'Ercasi.

.. venne condannato in contumacia a .. mesi di carcere.

Per direttissima

.. direttissima venne giudicato quel .. Giovanni che l'altra sera in Piazza .. oltraggiò il vigile Tolazzi.

.. buscò 18 giorni e L. 41 di multa con .. del perdono.

A porte chiuse

.. Nasoivera e Vittorio Toffolo si la.. sorprendere in pubblico luogo in .. intimo colloquio.

.. venne condannata a 4 mesi e 2 giorni .. a 70 lire di multa.

D'oltre confine

Gravi danni del caldo tropicale nel Trentino

La temperatura ha raggiunto in .. punti del Trentino 30 gradi.

Si temono gravi danni per le cam.. Nei villaggi si fanno processioni .. la pioggia.

Ad Innsbruk, nel Tirolo regna gran.. siccità, e la temperatura ha rag..to i 45 centigradi. Nel Vorarlberg .. siccità si fa sentire molto duramente, .. campagne sono in cattive condizioni.

Per i territori istriani colpiti dalla grandine

Appena avuta notizia della grandi.. che la sera di domenica 16 corr. ..eggiò e in parte distrusse i rac.. di ampie plaghe specie dei Co.. costieri occidentali dell'Istria, la .. provinciale si rivolse per tele.. tanto alla luogotenenza in Trieste .. al Capitanato provinciale on. .. che erasi recato a Vienna per .. apertura del Parlamento, invocando la sollecita erogazione di sussidi a lenimento della miseria nonchè l'esecuzione di opere pubbliche lungamente invocate.

L'on. Rizzi con l'appoggio degli altri deputati italiani presentò in argomento una proposta d'urgenza di cui fu già fatto cenno. Ora in seguito alla nota telegrafica della Giunta provinciale la Luogotenenza incaricò i Capitanati distrettuali di Capodistria, Parenzo e Pola di procedere di tutta urgenza ai rilievi dei danni o di presentare quindi proposte per il conseguimento di soccorsi dai fondi di carestia.

Un'interpellanza sulla camorra

Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Girardi Capece Minutolo di Bugnano, ha presentato alla Camera la seguente interpellanza: Interpello i ministri dell'interno di grazia e giustizia circa le condizioni morali amministrative e giudiziarie di terra di Lavoro sui motivi per i quali non viene pubblicata l'inchiesta relativa alla camorra di cui ha parlato il capitano Fabbroni nel processo di Viterbo.

Un'ordine del giorno degli applicati alle Ferrovie dello Stato

Gli aiutanti applicati delle Ferrovie dello Stato si sono riuniti in Roma per decidere sull'elezione dei loro rappresentanti ai sensi della legge 13 aprile 1911 ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli aiutanti applicati della circoscrizione di Roma; adunati per decidere sulla nomina dei proprii rappresentanti ai sensi dell'articolo 13 della legge 13 aprile 1911, mentre affermano il principio che i rappresentanti devono essere designati della classe, e di questa riflettenti i desiderata in seno all'amministrazione, all'infuori pertanto di programmi prestabiliti da unioni, sindacati e associazioni, prendono atto della dichiarazione del signor Brenna, colla quale egli declina per motivi personali il mandato conferitogli dal sindacato ferrovieri italiani, e della conferma della propria candidatura da parte del signor Nardi, candidatura presentata dall'Unione Nazionale Impiegati Ferrovieri, dalla quale egli dichiara di non avere avuto per la elezione, il mandato; così non poteva avere alcuna designazione di programma da espletare, di modo che integra rimane la propria libertà di azione, la quale venendo espletata principalmente nell'interesse morale e materiale della classe, e non tralasciando di convergere anche attraverso alle questioni di indole generale, non poteva non avere il conforto delle organizzazioni, senza delle quali ogni opera individuale rimarrebbe sterile e vana. Ed, allo scopo di evitare dispersioni di voto, affidano incarico ai compagni Nardi, Brenna e Balsamo di addivenire ad un accordo fra le organizzazioni esistenti sulla candidatura dei propri rappresentanti».

Un convegno giornalistico a Rimini

Il sindacato dei corrispondenti di Rimini dopo varie adunanze preparatorie ed in seguito alla adesione dell'on. Barzilai presidente dell'associazione italiana della stampa, ieri sera presenti quasi tutti i soci ha deliberato di invitare a Rimini per il 29 corrente i direttori dei principali giornali italiani per un convegno con lo scopo di avvisare ai mezzi migliori di difesa contro la campagna denigratoria ed allarmante che arreca così grave danno al nostro paese. Si è stabilito un programma di festeggiamenti che si daranno agli ospiti tutti. A tal uopo si è subito spedito il seguente invito ai direttori di giornali:

«Ill.mo sig. Direttore. Il sindacato fra giornalisti e corrispondenti riminesi ha l'onore di comunicare alla S. V. ill.ma di aver preso l'iniziativa di radunare a Rimini nel municipale i direttori dei principali giornali d'Italia all'intento di avvisare ai mezzi migliori di difesa contro la campagna denigratoria ed allarmante che reca così grave danno al nostro paese. La riunione è stata posta sotto l'alto patronato dell'associazione italiana della stampa e dell'illustre suo presidente on. Salvatore Barzilai il quale ha accettato la presidenza del convegno.

«Il sindacato è orgoglioso di offrire ospitalità agli illustri colleghi della stampa italiana per tutto il tempo che durerà il convegno assicurando agli intervenuti il gratuito soggiorno al Grand Hôtel. Nel caso per noi doloroso che ella non potesse personalmente onorarci di sua presenza le saremo ugualmente grati se vorrà delegare in sua rappresentanza uno dei suoi redattori. In attesa di leggerla le porgiamo i nostri ringraziamenti e i nostri più distinti ossequi».

La vedova di Ferruccio Macola appalta una rivendita di tabacco

Leggiamo sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino:

Non si è ancora spenta l'eco della morte di Ferruccio Macola, che già la cronaca si rioccupa di lui in condizioni strane.

L'uomo battagliero, anzi troppo battagliero che alta morte d'un figlio benamato del popolo, altra ne ebbe a legare più lenta e terribile, quella cioè che seguì il suo completo sfacelo morale e lo trasse al suicidio, era da tutti reputato un facoltoso.

Ma un fatto nuovo proverebbe il contrario; la vedova di lui, che gli fu affettuosa compagna sorreggendone sino agli estremi lo spirito avvilito, domanda oggi al Governo di venir in soccorso.

E lo chiede o meglio lo ha già chiesto ed ottenuto assai curiosamente, facendosi cioè affidare l'appalto di una rivendita di tabacchi in un paesotto della provincia di Como e precisamente a Fino Mornasco! Il Governo non attende che di concederle la patente.

Registri la storia politica del tempo il fatto nuovo negli annali dei caduti!

Frattanto, poichè non c'è rosa senza spine, l'Associazione comasca dei tabaccai — sappiamo — ha deciso, prescindendo affatto dalla persona, per occuparsi invece soltanto della questione di diritto, di opporsi alla concessione.

Questa infatti, a giudizio loro, osta contro l'articolo 8, legge 2 luglio 1908, n. 441, sulla concessione delle privative, che dice testualmente:

«Ogni rivendita il cui reddito abbia superato le lire 600 e non le lire 2000 è conferita per concorso, a persona che versi in istrettezze economiche, domiciliata e residente nella provincia da non meno di un anno precedente e secondo le norme stabilite dall'articolo 9».

Ora, prescindendo dalle norme generali per le quali il Governo dà titolo di precedenza o di favore a chi si trovi in determinate condizioni di vita oltre a quelle soprascritte, i tabaccai affermano non poter la signora Macola aspira alla concessione appunto perchè non soddisfa a quelle che sono le legge fondamentali perchè l'appalto venga concluso.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

.. di tutto l'essere sensibile?

Isa sussultò: un'impressione di benessere, di pace, di calma parve diffondersi sul suo viso. Le labbra si a..rono e balbettarono qualche cosa incomprensibile.

Il dottore commosso e turbato, insi..ette.

— Piccola Isa, come stai? Voglio che tu stia bene, voglio che tu dorma, voglio che tu faccia dei sogni... Un .. sogno...

Gli parve di vederla sorridere.

— Sogna, cara, piccola bella Isa...

— Mamma! — esclamò ad un tratto la fanciulla.

Poi tacque un poco. Parve ritornata ..gida, tutta ripresa dal male, strappata già alla suggestione benefica della tenerezza che la vegliava.

Aperse gli occhi; fissò il dottore che la interrogò:

— Come state, miss Isa?

— Lo ha voluto lui — rispose la fanciulla con voce triste.

Il dottore pensò.

— Il delirio.

E lo prese a un tratto, insieme a una infinita pietà per quella interessantissima ammalata, un vivo desiderio di tentar di scoprire, attraverso il delirio un pò di quell'anima, e un po' del suo mistero.

— Lo so che lo ha voluto lui — disse prendendole una mano.

Ma Isa non parlò. Pareva stanca, spossata dallo sforzo di quelle poche parole, disfatta.

Dopo un momento tornò a sospirare girò intorno lo sguardo, annaspò colla mano tra le trine del lenzuolo e ricominciò:

— Non è vero, non è vero niente Lo so, povero papà! Per sempre! Non mi dire più nulla. Per sempre

Miss Dally comparve sulla porta seguita da un cameriere che portava del ghiaccio in un secchio.

— Parla? — domandò.

Continua.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via [Pr]efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed [Estero]

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato *in tutte le stagioni*, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Siloerolerpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera *colla massima facilità e speditezza*. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre correi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA

SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani, Crocetta Trevigiana, 2-1-911

Sono lieto esprimerle i miei sinceri rallegramenti pel suo prezioso *Neobiogeno*. L'ho adoperato in una *donna marasmatica ed in istato di cachessia avanzata* ribelle a tante altre cure. Coll'uso del suo Neobiogeno di facile somministrazione, benissimo tollerato e senza mai alcuna controindicazione, ho potuto riscontrare un miglioramento progressivo sulle condizioni generali dell'inferma, risvegliarsi l'appettito, la nutrizione della pelle, il colorito, l'aumento in peso, furono risultati non dubbi della pronta efficacia del rimedio. Non ho dunque che a lodarmi del suo Neobiogeno che come appunto la parola greca lo indica è *« generatore di nuova vita »*. Tanto le doveva e con stima mi creda

Dev.mo D.r SECONDO BRIZZI medico chirurgo consorziale,
già medico del Policlinico « Regina Margherita »
e dell'ambulanza internazionale « Charitas » in Alessandria d'Egitto

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

La réclame è l'anima del commercio

I democratici devono aiutare il giornale oltre che coll'acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di réclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.45**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 16.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 5.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**. 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.6, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Forza motrice la più economica

Visibile Esposizione Torino - Sezione Germania

Motore originale **BENZ** ad antracite minuta. Consumo garantito un centesimo per cavallo ora.
Motori ad olio pesante **"Diesel"**, da 4 a 500 cavalli.
Motori a petrolio e benzina.
Locomobili con motore ad olio pesante o petrolio.
Pompe accoppiate direttamente a motori ad olio pesante, petrolio ed elettrici.

Ing. OSCAR AMREIM

Milano - *Via Vincenzo Monti, 12* - **Milano**

Rappresentante delle Officine **Benz, Mannheim**

Automobili "BENZ"

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

---

25 anni di trionfale successo

Rinomati Dentifrici dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti — Proprietà ... Chimico Farmacista Verona — DENTI BIANCHI E SANI — PASTA E POLVERE

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** —. Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5 a 10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cont. **60.**

Guarigione della

STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,60 la bottiglia in tutte le Farmacie

SOCIETÀ GALENICA MERID. Lungo Tevere Mellini, 39-42 - Roma

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

La rèclame è l'anima del commercio